

## *Veglia pasquale*

SABATO NOTTE, 7-8 aprile 2012

---

Cari fratelli e sorelle,

Cristo è risorto: è l'annuncio gioioso e festante che si leva da questa nostra Assemblea e che, in questa santa notte, la più santa di tutte le notti, trova eco in tutte le chiese del mondo e illumina l'universo intero: Cristo ha illuminato la notte del mondo con la luce della sua risurrezione.

Il sabato è ormai passato ed è iniziato un tempo nuovo, il tempo dopo il sabato, il giorno della nuova creazione.

Questa santa celebrazione è iniziata alle porte della chiesa, quasi a voler imitare le donne, di cui ha parlato il Vangelo appena ascoltato. Esse, di buon mattino, quand'era ancora buio, andarono al sepolcro di Gesù. Era l'affetto che le legava al Maestro a spingerle verso quella tomba. Era ormai passato un intero giorno da quando lo avevano sepolto e volevano compiere un ultimo gesto di tenerezza e di amore. Il loro cuore era profondamente triste e il loro animo ormai rassegnato. Ma una pietra pesante, pesante come la morte, stava lì, con la sua freddezza e il suo peso, a separarle dal loro Maestro, che le aveva salvate donando loro una nuova speranza. Ma dopo la sua morte, tutto sembrava finito. Per quelle donne c'era, in quel momento, un solo problema: come togliere la pesante pietra che chiudeva il sepolcro per poter onorare il corpo di Gesù con gli oli aromatici che avevano comprato.

Giunte al sepolcro, varcano la soglia e, “guardando, videro” un giovane avvolto in bianche vesti. La prima reazione fu di paura di chi si trova dinanzi ad una realtà sconosciuta; ma l’angelo rassicura le donne e le prepara al grande annuncio. È l’annuncio del Kérigma, che risuonerà dalla bocca degli apostoli: “Gesù il Nazareno, il crocifisso, è risorto”: il sepolcro vuoto è il segno reale della risurrezione del Messia. Ma, intanto, l’angelo invia le donne a dare quest’annuncio agli apostoli. Diventano, così, le apostole degli apostoli, i quali porteranno l’annuncio fino agli estremi confini della terra, fino alla fine dei tempi. È questo annuncio pasquale che ci coinvolge tutti questa notte perché l’intervento potente di Dio, che ha risuscitato Gesù di Nazareth, il suo Figlio prediletto, costituisce per tutti noi il centro e il culmine della fede.

Anche la speranza della nostra risurrezione parte di qui, da una tomba vuota. I nostri occhi si sono aperti e abbiamo visto l’angelo della risurrezione che ci dice: “Non abbiate paura: Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso”. Non è qui; è risorto”. Andate e annunciatelo a tutti; andate in tutta la terra, soprattutto là dove gli uomini e le donne sono schiacciati dal male, dall’ingiustizia, dalle guerre, dalla crudeltà, dalla morte violenta: quante tombe di innocenti, quanti luoghi di dolore, quante ingiustizie e violenze anche nel nostro tempo e in questo nostro territorio!

La storia di Gesù non è finita; continua nella storia di noi suoi discepoli. Il passaggio di Gesù dal buio della morte alla luce della vita ha segnato per sempre la nostra esistenza: È la nostra Pasqua; è la nostra vittoria sul male, anche se dovremo continuare a combattere contro il principe del male che tenta di avere solerti alleati che, in nome di false e disumane ideologie, continuano a spargere il veleno mortale tra la nostra gente. Sono quelli che

vorrebbero non un Cristo risorto, vivo, il Signore della storia, ma un dio mummificato che non deve dare fastidio, non deve scuotere le coscienze, non deve infondere speranza e gioia di vivere.

Invece Cristo è risorto, è veramente risorto e continua a camminare con noi per le strade del mondo. È il Cristo che è presente nel povero, che ha fame; nel bambino, che chiede di nascere; nel vecchio, che cerca solidarietà; nei giovani, che amano il bello e il bene; nelle nostre comunità, che amano il Risorto e si impegnano a farlo conoscere ed amare da tutti.

Tra poco, l'evento della risurrezione, che ha richiamato Gesù dalla tomba per farlo Signore dei vivi e dei morti, si realizzerà per questi nostri fratelli e sorelle, provenienti dalla Cina, dall'Africa (Nigeria), da Napoli, i quali saranno battezzati e parteciperanno alla stessa morte e saranno rigenerati dalla stessa risurrezione di Gesù.

Con gioia seguiamo e partecipiamo alla nascita di questi nuovi discepoli del Signore, pregando perché il Signore li guidi nella nuova vita e li renda testimoni della sua risurrezione soprattutto presso le loro comunità nazionali.

Maria SS.ma. Madre del Signore morto e risorto, ci aiuti a vivere la nostra Pasqua e a risorgere con lui alla vita nuova di figli di Dio.

Buona Pasqua e 'A Maronna c'accompagna!